

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via G. Frassi 19 – 20077 Melegnano (Milano)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2007



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 4
RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 5
INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 9
BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2007	
Nota Integrativa	Pag. 23
Informazioni preliminari	Pag. 24
Criteri di formazione	Pag. 36
Criteri di valutazione	Pag. 38
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 50
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 66
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 74
Altre informazioni	Pag. 77
Stato Patrimoniale	Pag. 78
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 80

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle
componenti del patrimonio netto - Sintesi Pag. 84

Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle
componenti del patrimonio netto – Dettaglio Pag. 85

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI Pag. 87

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE Pag. 89

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI**CONSIGLIO DIRETTIVO**

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

RELAZIONE DI MISSIONE

E' "cosa" impegnativa la relazione di missione annuale che il Presidente giustamente è tenuto a redigere per tentare di dare un significato a ciò che può sembrare un arido elenco di dati e numeri.

A dire il vero, da qualche anno i bilanci sociali che accompagnano il rendiconto economico illustrano, con dovizia di particolari, gli aspetti che rendono rilevante lo svolgersi delle attività; tuttavia la relazione del Presidente deve dare il "senso" dell'anno.

Quindi occorre assolutamente evitare il rischio nel quale si può facilmente inciampare: da un lato limitarsi ad una sommatoria di attività e dall'altro cercare assolutamente le "novità" rispetto all'anno precedente, come se, ad ogni stagione, per forza di cose dovrebbero accadere fatti ed eventi non verificatisi in passato.

Nell'anno appena trascorso Amici dei Bambini ha continuato la sua crescita, come succede in natura, e ogni organismo cresce facendo tesoro di quanto successo nel passato.

Certo, Amici dei Bambini ormai ha compiuto la maggiore età (nel 2006 ha festeggiato i suoi primi 20 anni) e ora ha ben chiara la sua fisionomia, il suo "carattere", che ora è in grado di delineare.

LA FISIONOMIA DI Ai.Bi.

Non è una riscoperta ma una conferma: Ai.Bi. non è una Organizzazione non governativa o un Ente autorizzato, è un movimento di famiglie adottive e affidatarie.

L'avevamo già evidenziato in passato: la frenetica attività di Ai.Bi., proprio grazie all'ispirazione continua e determinata del movimento, ha spinto l'organizzazione a una continua e puntuale ricerca di professionalità per cercare di dare adeguate risposte ai bisogni dei nostri beneficiari.

L'espansione delle attività - ormai siamo in 30 paesi - e la complessità della gestione della stessa non poteva che indirizzare in tal senso il "destino" aziendale di Ai.Bi. Sempre più professionali e sempre più preparati!

In tale quadro veniva quasi a "smarrirsi" la potenzialità delle famiglie del movimento: quale ruolo avrebbero potuto svolgere in una organizzazione così complessa e altamente professionalizzata?

Certe domande si pongono quando evidentemente si “trova” lo spazio per porsele: finchè si è immersi nell’affanno delle problematiche e nella gestione delle crisi quotidiane, ogni risorsa mentale viene prosciugata e aspirata.

Evidentemente nell’anno trascorso - e questa è comunque una novità - si è creato uno spazio nell’universo del “fare” per “pensare”: cosa possiamo fare per fare crescere un movimento di famiglie, di persone che fanno dell’accoglienza del minore abbandonato un tratto distintivo della loro vita?

Come non disperdere le esperienze di tanti animi, anzi valorizzandole perché fossero un patrimonio da trasmettere, perchè costituissero la base sulla quale poi costruire sempre nuove “avventure”?

LA PIETRA SCARTATA

Evidentemente occorre “consolidare” in un luogo ben definito e circoscritto il patrimonio genetico di Ai.Bi., il suo vero DNA: ed ecco nascere “La Pietra Scartata”, associazione costituita nel dicembre del 2007 dalle famiglie della comunità di Amici dei Bambini, cioè da coloro che hanno scelto di dedicare la propria vita al servizio del bambino abbandonato.

La missione della nuova Associazione è una sola: annunciare e testimoniare l’accoglienza, ogni bambino può essere realmente accolto come un figlio se una persona “qualsiasi” crede di accoglierlo come tale!

IL MOVIMENTO DI FAMIGLIE

Da questo passo fondamentale nella storia di Amici dei Bambini – atteso da alcuni soci per anni – riprendeva con maggiore vigore l’attività formativa del movimento: si chiudeva con enorme successo, in occasione del seminario estivo di Cervia 2007, il primo ciclo di incontri formativi e subito, con entusiasmo, le famiglie del movimento decidevano di continuare con un secondo ciclo, questa volta dedicato alla tematica più complessa dei miti culturali vissuti nel dramma dell’abbandono.

Ai.Bi. quindi conduceva in porto una delle più importanti attività che, credo, segneranno il suo futuro: costruire dei gruppi familiari di base preparati alle tematiche dell’abbandono.

E’ questa una delle poche operazioni di trasferimento di valori e contenuti che vengono realizzate oggi, in un tempo in cui tutto viene sempre più massificato e annullato dalle “centrali” comunicative.

PROTAGONISTI DELL’ACCOGLIENZA

E’ un’operazione culturale che vedrà sempre di più impegnata la nostra Associazione: occorre costruire una “casa” comune nella quale accogliere tutte le famiglie e persone che sono o si sentono accoglienti.

E' questo il nuovo ruolo della politica, quella vera, fatta dalla gente, non delegata: i protagonisti dell'accoglienza devono diventare i protagonisti del futuro dei loro figli. A loro è "delegato" il compito di realizzare una società a misura della famiglia, altrimenti falliremmo nel nostro compito/dovere di accoglienza. Che senso avrebbe accogliere un figlio, sradicarlo dal suo abbandono per farlo "rinascere" in una società non accogliente?

Da qui nasceranno nuove sfide, politiche, culturali, che – questa volta- dovranno essere combattute e – speriamo – vinte, non più e non solo dall'organizzazione, ma dal movimento?

VERSO LA MAGGIORE ETÀ' DI AI.BI.

Ecco allora la grande attenzione posta dall'Associazione al progetto di sviluppo delle sedi Ai.Bi. in Italia: ad oggi sono 10 e, prima di aprirne altre, cercheremo di potenziarle sempre più, perché saranno sempre più queste sedi che dovranno interagire con il movimento per creare quella necessaria rete familiare di base, unico strumento idoneo per affrontare la complessità dell'accoglienza di un minore fuori famiglia.

Certamente tutto ciò è stato possibile perché la "maggiore età di Ai.Bi." si è manifestata non solo nell'anzianità di servizio ma soprattutto nella mentalità della gestione.

E' infatti iniziato nella seconda parte dell'anno un progetto di riorganizzazione interna per condurre Ai.Bi. da una gestione profondamente presidenziale ad una più efficace e funzionale promossa e realizzata dal management aziendale.

LE ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE

Sono questi due segni – la costituzione della "Pietra Scartata" e il progetto "Verso la maggiore età di Ai.Bi." - che danno un significato e una concreta speranza al futuro di Ai.Bi.: una realtà operativa, condotta dai migliori professionisti del non profit ispirato da un movimento di famiglie, unite fra loro dalla fede nell'accoglienza del bambino abbandonato.

Da tale "spinta" motivazionale le attività si sono – incredibile – ulteriormente incrementate.

Consentitemi di ricordare, a mo' di elenco, solo quelle più significative, non dimenticando però quanto avviene quotidianamente all'interno dei nostri 30 paesi, in ognuno dei quali abbiamo aperto uno o più uffici, abbiamo inviato almeno un volontario espatriato, dopo averlo preventivamente formato (6 mesi!), abbiamo selezionato e formato e "regolarmente" assunto, in base alle leggi locali, personale locale (anche in questo siamo "Ai.Bi."!), collaborato con partner, autorità...

- Le attività di lobby: con la formazione e l'assunzione di una lobbista a tempo pieno l'attività si è espansa ottenendo anche risultati apprezzabili. L'accoglimento da parte del mondo politico istituzionale delle paternità dell'A.I. è un nostro successo.

Inoltre sono state elaborate ben 8 proposte di legge sull'accoglienza dei minori che verranno "gestite" nella prossima legislatura.

- L'apertura dell'Africa, con la realizzazione della prima adozione in Congo; sarà questo continente uno dei nostri maggiori impegni nel futuro.

- La ripresa delle attività in una delle zone più disastrose del mondo, il Centro America, con i "nostri" paesi Honduras, Guatemala, Messico e, in prospettiva Salvador. Anche qui potenzieremo le nostre attività per tentare di rispondere alle richieste di migliaia di bambini che, da Ai.Bi., attendono una famiglia!

- La continuazione della nostra "espansione" in Estremo Oriente: le prime adozioni e i primi progetti Nepal e Cambogia e, alla fine dell'anno, la grande notizia: l'accreditamento in Cina, evento atteso da ben 10 anni!

- Infine, l'apertura dell'ufficio in USA: la piccola Ai.Bi. nel cuore del gigante americano per tentare di tenere viva la speranza di decine di migliaia di minori, altrimenti prigionieri del perverso sistema del "foster-family".

- In tutto questo, lo scontro sempre più frequente con lo spettro del mercato delle adozioni, i cui contorni si vanno svelando sempre più nettamente in più di un paese, e il corollario di illegalità che porta con sé: richieste di pagamenti quanto meno dubbi per velocizzare le pratiche, documenti e dichiarazioni di abbandono tutt'altro che inattaccabili e a farne le spese, come sempre, i minori in stato di abbandono. Nel bilancio che segue troverete traccia di questo scontro, dal quale certo non possiamo ritirarci, nelle attività che svolgiamo in Cambogia e Ucraina.

- Sul fronte italiano, significativa l'apertura della terza casa famiglia "Il Grembo" a Crema. Si sta sviluppando un piccolo sistema (nel 2008 prevediamo di aprirne altre due) che dovrà essere uno dei modelli di riferimento per l'accoglienza degli O.F.C. (Out of Family Children) quando inizieremo la battaglia che dovrà condurre alla chiusura delle comunità educative.

Infine permettetemi di chiudere la presente relazione con l'annuncio della nascita di una iniziativa veramente importante: "Lema' Sabactani", la nostra rivista di teologia, che avrà l'arduo ma fondamentale compito di tentare di fondare una cultura dell'adozione.

In definitiva, vorremmo che l'accoglienza di un minore abbandonato, il suo futuro di felicità, non fosse legato unicamente ad un mero e infecondo atto giuridico, a delle sentenze scritte ma a qualcosa di più vero e profondo, un atto di fede: "Ti accolgo in quanto credo che tu sia mio figlio, ti accolgo come un dono del tuo cuore...".

Il Presidente di Amici dei Bambini

Marco Griffini


INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati la tabella degli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni, utilizzati all'interno del sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2000.

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'Associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

Lo scopo è quello di arrivare progressivamente a costituire una sorta di sistema nervoso dell'Associazione, composto da più sensori armonizzati tra loro, che possa guidare l'Associazione medesima in un percorso di continuo miglioramento, indicando le opportunità e avvisando dei pericoli o dei cali di tensione. In questo modo, inoltre, dovrebbe essere possibile evitare il rischio, purtroppo sempre reale in questi casi, di introdurre nell'organizzazione singole aree o strumenti di qualità che tuttavia, non collegati tra loro, finiscono con il tempo con il divenire realtà fini a se stesse.

Lo sviluppo della comparabilità di tali sensori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003 nel bilancio dell'Associazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi di proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

PROVENTI	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Totale proventi per attività istituzionali (A)	4.138.728,60	5.274.328,67
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	4.337.172,96	3.639.803,93
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	100.722,48	55.444,21
Totale proventi per attività straordinaria (D)	12.095,38	17.104,62
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	8.588.719,42	8.986.681,43
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	6.821.933,59	7.451.155,69
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	790.062,69	521.055,37
Totale oneri per attività di supporto (E)	782.212,16	855.504,79
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	8.394.208,44	8.827.715,85
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	139.483,79	124.832,48
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	5.191,14	15.149,18
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	8.538.883,37	8.967.697,51
RISULTATO GESTIONALE	49.836,05	18.983,92
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA')	7.962.445,02	8.859.766,53
PATRIMONIO NETTO	4.052.017,17	4.564.231,89

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,18	18,22	0,14	14,32
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,81	81,27	0,84	84,41
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,09	9,41	0,06	5,90
- per attività di supporto (E/beta)	0,09	9,32	0,10	9,69
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici 07 (A+B)	-0,05	-4,92		
- incremento dei proventi caratteristici 06 (A+B) (proventi caratteristici 2005:€ 7.943.858,96)	0,12	12,21	0,12	12,21
- incremento dei proventi caratteristici 05 (A+B) (proventi caratteristici 2004:€ 6.572.667,81)	0,21	20,86	0,21	20,86
- incremento dei proventi caratteristici 04 (A+B) (proventi caratteristici 2003:€ 5.301.536,98)			0,24	23,98
- <i>incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)</i>	0,09	9,39	0,19	19,02
- incremento dei programmi di spesa 07 (A1)	-0,08	-8,44		
- incremento dei programmi di spesa 06 (A1) (programmi di spesa 2005:€ 6.534.056,27)	0,14	14,04	0,14	14,04
- incremento dei programmi di spesa 05 (A1) (programmi di spesa 2004:€ 5.400.356,44)	0,21	20,99	0,21	20,99
- incremento dei programmi di spesa 04 (A1) (programmi di spesa 2003:€ 4.297.286,73)			0,26	25,67
- <i>incremento medio dei programmi di spesa (A1)</i>	0,09	8,86	0,20	20,23
- <i>rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)</i>	0,93	93,25	0,99	98,80

L'indice di efficienza della raccolta fondi è leggermente peggiorato (4%) in quanto i centesimi spesi per ogni euro raccolto sono aumentati da 14 a 18. Ciò è dovuto, come già evidenziato l'anno scorso, ad un rafforzamento da parte dell'Associazione dell'area Fund Raising, al fine di mantenere uno standard qualitativo adeguato in un

ambiente a competitività crescente. L'Associazione si aspetta di vedere i risultati di tale investimento nei prossimi anni: infatti l'esercizio in questione ha rappresentato anche un momento di analisi sulle modalità di raccolta fondi. Nel complesso, quindi, l'Associazione valuta positivamente tale indice, ma ne terrà sotto controllo l'andamento nei prossimi esercizi.

Gli indici di impiego delle risorse sono leggermente variati: l'impiego per attività istituzionali subisce una leggera flessione dall'84 all'81%, dovuto soprattutto alla progressiva conclusione dei grossi progetti finanziati da MAE e UE, che ha necessariamente comportato un ridimensionamento, seppur lieve, delle attività.

Lo scostamento più significativo si ha relativamente alla raccolta fondi, dove l'indice aumenta dal 6 al 9%, testimoniando, come detto precedentemente, la necessità di rafforzare il settore e di provvedere alla diminuzione dei proventi da finanziatori istituzionali. Infine, gli oneri di supporto registrano un decremento dell'1%.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non profit. L'Associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'Associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Per quanto riguarda gli indici della capacità organizzativa, dobbiamo purtroppo registrare una flessione nei proventi caratteristici dell'esercizio: tale flessione è da attribuire, come già detto, ad una sostanziosa diminuzione dei proventi da enti pubblici dovuta anche a scelte politiche dell'Associazione.

Conseguentemente e prudenzialmente, assistiamo quindi ad un sostanziale arresto nella crescita dell'Associazione, sebbene il valore da considerare, relativo all'ultimo triennio, registri comunque un aumento medio del 9% e testimoni la capacità dell'Associazione di sostenere sistematicamente i propri programmi. L'arresto dell'esercizio in corso è da considerare come un necessario momento di consolidamento, iniziato l'anno scorso, che prepara l'Associazione ad intraprendere un nuovo percorso di sviluppo.

Il capitale di funzionamento, pur diminuendo ancora leggermente, resta comunque sopra il 90%, assicurando quindi la copertura di quasi tutte le spese sostenute.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO UNI EN ISO 9001:2000

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio inseriti nel Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Da questo esercizio, infatti, i proventi e gli oneri non vengono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo *“Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria”*.

Sono così presenti indicatori analoghi a quelli precedenti, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	21,0	244,3%
Dati 2007	13	62	21,0	2006	22,9	275,4%
Dati 2006	11	48	22,9	2005	7,9	29,5%
Variazione	18,2%	29,2%	-8,3%	2004	6,1	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Dalla serie storica possiamo vedere che anche in questo esercizio si conferma un turnover decisamente più elevato, segno che l'Associazione continua nel processo di “adeguamento” delle risorse dettato dalla crescita in termini dimensionali e di complessità dell'Associazione.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	40,7	1,8%
Dati 2007	11	27	40,7	2006	40,0	0,0%
Dati 2006	10	25	40,0	2005	31,6	-21,0%
Variazione	10,0%	8,0%	1,8%	2004	40,0	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

E' uno degli indici più stabili nel tempo: ogni anno il ricambio dei volontari espatriati oscilla intorno a poco più di un terzo del totale. E' segno del peso di questo impegno ma anche della scelta dell'Associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al

professionismo.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	Pers.att. tipiche e vol.esp.	Pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	2,6	85,7%
Dati 2007	71	27	2,6	2006	2,2	57,1%
Dati 2006	61	28	2,2	2005	1,7	21,4%
Variazione	16,4%	-3,6%	18,2%	2004	1,4	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'Associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

Come già evidenziato l'anno scorso, il continuo miglioramento dell'indice testimonia la buona capacità dell'organizzazione di razionalizzare le risorse.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	Proventi attività tipiche	Pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	111,8	-41,7%
Dati 2007	7.939	71	111,8	2006	138,3	-27,9%
Dati 2006	8.438	61	138,3	2005	175,1	-8,7%
Variazione	-5,9%	16,4%	-19,2%	2004	191,8	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

La diminuzione dei proventi e l'aumento di risorse impiegate ha determinato un ulteriore peggioramento dell'indice. Questo dato potrebbe sicuramente diventare preoccupante, se non ci fosse un cambiamento di rotta nei prossimi esercizi. Nel complesso però l'andamento in costante diminuzione potrebbe essere facilmente spiegabile in termini di "adeguamento" delle risorse ai volumi di attività: gli anni precedenti testimoniano infatti una tensione sulle risorse a lungo andare poco sostenibile.

Inoltre, l'apertura di nuovi paesi determina un investimento in termini di risorse cui è necessario un periodo di consolidamento abbastanza lento prima di vedere i corrispettivi risultati in termini di proventi

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strutturali e di supporto a fine es.)						
	Proventi totali	Pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	318,1	10,4%
Dati 2007	8.589	27	318,1	2006	321,0	11,4%
Dati 2006	8.987	28	321	2005	312,0	8,3%
Variazione	-4,4%	-3,6%	-0,9%	2004	288,1	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice si riduce leggermente rispetto all'esercizio precedente ma conferma una tendenza più che positiva in termini di rendimento del personale di supporto.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	9,6	-2,0%
Dati 2007	766	7.962	9,6	2006	7,9	-19,4%
Dati 2006	701	8.860	7,9	2005	7,9	-19,4%
Variazione	9,3%	-10,1%	21,5%	2004	9,8	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

Si registra un aumento della rigidità degli impieghi, dovuto soprattutto all'acquisto di un fabbricato in Moldova per la realizzazione di un centro metodologico, nell'ambito del progetto "la Fabbrica del Sorriso", iniziato nel 2005.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	66,9	-22,7%
Dati 2007	766	1.145	66,9	2006	64	-26,0%
Dati 2006	701	1.095	64	2005	63,1	-27,1%
Variazione	9,3%	4,6%	4,5%	2004	86,5	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

Anche in questo caso, la variazione positiva è da attribuirsi all'acquisto di cui sopra. In ogni caso, l'indice resta su valori soddisfacenti per l'Associazione.

Indice di sostenibilità da proventi pubblici (crediti pubblici totali/crediti pubblici di competenza futura)						
	Crediti pubblici totali	Crediti pubblici di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	2,48	36,3%
Dati 2007	2.685	1.084	2,48	2006	2,94	62%
Dati 2006	2.680	913	2,94	2005	1,98	8,8%
Variazione	0,2%	18,7%	-15,6%	2004	1,82	

Indica la percentuale dei crediti pubblici, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura ma anche probabili crisi di liquidità.

Come auspicato a fine 2006, l'Associazione ha ridotto l'indice, abbassando ulteriormente il rischio di crisi di liquidità. Il valore resta comunque rilevante ed è da attribuirsi sia al ritardo con il quale alcuni enti finanziatori stanno effettuando i pagamenti dovuti sia, soprattutto, alla diminuzione dei finanziamenti pubblici pluriennali ottenuti dall'Associazione.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	Perdite su crediti + acc. f.do sval crediti	Crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	5,0	-19,4%
Dati 2007	150	2.994	5,0	2006	6,0	-3,2%
Dati 2006	171	2.872	6	2005	1,6	-74,2%
Variazione	-12,3%	4,2%	-16,7%	2004	6,2	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi.

Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolto, l'Associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice migliora rispetto allo scorso anno, sebbene non raggiunga ancora il valore obiettivo.

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	1,09	5,8%
Dati 2007	7.167	6.601	1,09	2006	1,07	3,9%
Dati 2006	8.142	7.601	1,07	2005	1,07	3,9%
Variazione	-12,0%	-13,2%	1,9%	2004	1,03	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto alle aziende profit.

L'esercizio 2007 vede un lieve miglioramento come era nei propositi dell'Associazione, che ritiene pertanto soddisfacente tale andamento..

Poiché da questo punto in poi gli indicatori si baseranno spesso su rapporti con il totale degli oneri e dei proventi e, come indicato all'inizio di questo capitolo, da questo esercizio gli oneri e i proventi non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	1,90	1257,1%
Dati 2007	166	8.589	1,90	2006	2,30	1542,9%
Dati 2006	204	8.987	2,30	2005	0,46	228,6%
Variazione	-18,6%	-4,4%	-17,4%	2004	0,14	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende, in particolare spazi pubblicitari. Non sono in alcun modo valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario.

Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione dei dati di bilancio.

L'Associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10. L'aumento del valore degli ultimi due anni è dovuto a una crescita degli spazi pubblicitari ottenuti gratuitamente.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo circolante)						
	Proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	1,20	16,5%
Dati 2007	8.589	7.167	1,20	2006	1,10	6,8%
Dati 2006	8.987	8.142	1,10	2005	1,02	-1,0%
Variazione	-4,4%	-12,0%	9,1%	2004	1,03	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

L'indice migliora, poiché la leggera diminuzione dei proventi è più che compensata dalla diminuzione dell'attivo circolante.

L'Associazione valuta positivamente tale andamento.

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'Associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Lo fa nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività di supporto (oneri di supporto / proventi totali * 100)						
	Oneri attività supporto	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	20,0	9,9%
Dati 2007	1.717	8.589	20,0	2006	16,9	-7,1%
Dati 2006	1.517	8.987	16,9	2005	16,1	-11,5%
Variazione	13,2%	-4,4%	18,3%	2004	18,2	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti. Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

Dopo gli ottimi risultati degli scorsi esercizi, l'indice si alza pur restando ad un livello più che buono. E' comunque un campanello di allarme per l'Associazione, non tanto relativamente all'incremento delle attività di supporto, necessario per garantire controllo e trasparenza in un'organizzazione che diventa sempre più complessa, quanto per il non proporzionale aumento dei proventi, che si spera arrivi nei prossimi esercizi in virtù degli investimenti realizzati.

A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	79,9	-2,2%
Dati 2007	6.822	8.539	79,9	2006	83,1	1,7%
Dati 2006	7.451	8.968	83,1	2005	83,4	2,1%
Variazione	-8,4%	-4,8%	-3,9%	2004	81,7	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o

disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto. Anche in questo caso l'indice è leggermente peggiorato, pur mantenendosi su livelli soddisfacenti.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	86,5	22,5%
Dati 2007	6.238	7.209	86,5	2006	73,8	4,5%
Dati 2006	5.618	7.610	73,8	2005	62,0	-12,2%
Variazione	11,0%	-5,3%	17,2%	2004	70,6	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragovernativa. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

Come già evidenziato precedentemente, l'indice conferma la tendenza alla diminuzione di finanziamenti di provenienza istituzionale e segna il valore migliore della serie storica.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

Nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri, il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio. L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,14	-74,1%
Dati 2007	8	56	0,14	2006	0,35	-35,2%
Dati 2006	16	46	0,35	2005	0,46	-14,8%
Variazione	-50,0%	21,7%	-60,0%	2004	0,54	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

Anche quest'anno registriamo una drastica diminuzione dell'indice, dovuta però, come già più volte evidenziato, a due principali fattori:

- il necessario utilizzo dei fondi vincolati che erano stati accantonati proprio in previsione di periodi in cui la diminuzione dei finanziamenti istituzionali rendesse più ardua la copertura dei costi con la sola raccolta fondi.
- l'aumento di paesi in cui l'Associazione opera, in quanto l'apertura di nuove aree di intervento comporta necessariamente un periodo di "monitoraggio" che genera costi ma non ancora proventi.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,03	
Dati 2007	182	6.004	0,03	2006	0,14	-30,0%
Dati 2006	889	6.303	0,14	2005	0,21	5,0%
Variazione	-79,5%	-4,7%	-78,6%	2004	0,20	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'Associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

La diminuzione del valore conferma le osservazioni fatte relativamente all'indice precedente.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,23	
Dati 2007	1.380	6.004	0,23	2006	0,22	120,0%
Dati 2006	1.377	6.303	0,22	2005	0,08	-20,0%
Variazione	0,2%	-4,7%	4,5%	2004	0,10	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'Associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30.

Il significativo aumento di questo indice, in linea con la tendenza delineata dai due indici precedenti, denota in quest'ultimo anno un utilizzo dei fondi accumulati in precedenza.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	Fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,10	233,3%
Dati 2007	623	6.004	0,10	2006	0,07	133,3%
Dati 2006	424	6.303	0,07	2005	0,02	-33,3%
Variazione	46,9%	-4,7%	42,9%	2004	0,03	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

L'aumento più che proporzionale del valore assoluto dei fondi negativi rispetto all'aumento degli oneri totali di progetto ha portato a un aumento del pur basso valore dell'indice. E' segno, una volta di più, che, pur restando ampiamente all'interno dei valori fissati come limite e pur essendo un obiettivo l'utilizzo parziale dei fondi accantonati negli anni scorsi, gli indici di questa sezione nel loro insieme confermano che è opportuna nel medio periodo una correzione di rotta rispetto all'accumulo e all'utilizzo dei fondi.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da racc.fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da racc.fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,17	142,9%
Dati 2007	1.380	7.939	0,17	2006	0,16	128,6%
Dati 2006	1.377	8.438	0,16	2005	0,06	-14,3%
Variazione	0,2%	-5,9%	6,3%	2004	0,07	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,03	-80,0%
Dati 2007	182	6.822	0,03	2006	0,12	-20,0%
Dati 2006	889	7.451	0,12	2005	0,16	6,7%
Variazione	-79,5%	-8,4%	-75,0%	2004	0,15	

La forma del Rendiconto gestionale a proventi e oneri fa sì che tra i proventi delle attività tipiche sia compreso l'utilizzo dei fondi vincolati e tra gli oneri figurino invece l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. La conoscenza dell'incidenza di queste due voci permette di capire il valore, in un certo senso netto, di proventi e oneri da attività tipiche e, in secondo luogo, fornisce ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di accantonamento a fondi tocca il suo minimo storico, influenzato, come già detto, dall'elevato numero di paesi "nuovi" che ancora necessitano di un periodo di consolidamento. L'utilizzo fondi resta invece in linea con l'esercizio precedente.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Indice di performance della gestione propria (proventi gest. propria / oneri gest. propria)						
	Proventi gest. propria	Oneri gest. propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	1,07	7,0%
Dati 2007	1.685	1.573	1,07	2006	1,08	8,0%
Dati 2006	1.491	1.377	1,08	2005	1,15	15,0%
Variazione	13,0%	14,2%	-0,9%	2004	1,00	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	0,73	-59,2%
Dati 2007	101	139	0,73	2006	0,44	-75,4%
Dati 2006	55	125	0,44	2005	2,59	44,7%
Variazione	83,6%	11,2%	65,9%	2004	1,79	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gest. straord. / oneri gest. straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	2,40	60,0%
Dati 2007	12	5	2,40	2006	1,13	-24,7%
Dati 2006	17	15	1,13	2005	9,60	540,0%
Variazione	-29,4%	-66,7%	112,4%	2004	1,50	

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo. L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore.

L'Associazione ritiene un buon risultato il mantenimento dell'indice della gestione propria su un valore decisamente superiore a uno, segno di una sostenibilità delle attività di supporto confermata seppure in modo meno netto che nello scorso esercizio. Come è tipico per le aziende non profit, sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, ma segnaliamo un notevole miglioramento in entrambi.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2004
				2007	72,3	-73,4%
Dati 2007	81	112	72,3	2006	40,4	-85,1%
Dati 2006	46	114	40,4	2005	171,9	-36,7%
Variazione	76,1%	-1,8%	79,0%	2004	271,4	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi. Sebbene si registri un peggioramento dopo l'ottimo risultato dello scorso esercizio, l'Associazione ritiene positivo l'andamento della serie storica che consolida una drastica riduzione nell'ultimo triennio.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2007***Premessa***

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. È corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso ed è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 “La nota integrativa e la relazione di missione” emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'Associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile a cura della società Ernst & Young S.p.A..

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'Associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n° 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di “realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale e negli stati di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Moldavia, Romania, Russia, Ucraina, Marocco, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Honduras, Perù, Cina, Pakistan, Sri Lanka, Brasile, Serbia, Mongolia, Nepal;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio “Cor Unum” per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di “selezione, formazione e

impiego dei volontari in servizio civile” e “informazione” ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;

- v Iscrizione negli albi comunali delle associazioni di Bologna, Melegnano (MI) e San Giuliano Milanese (MI);

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito con legge 23 dicembre 1997 n° 451 per Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 aprile 2002;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005.
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, del consiglio direttivo del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'Associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2004 UNI EN ISO 9001: 2000, per “interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza” per tutte le sedi italiane ed estere dell'Associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001;
- v Socio aderente dell'Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;

L'Associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l'ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall'Associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all'Associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Finalista Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l'Associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia “Il bruco e la farfalla”;

- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell'informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto "Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie" realizzato in partnership con l'Associazione.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L'Associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO with the United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approved by the Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information met on 17 january 2001.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

L'Associazione opera in 25 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale.

E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Ove questi riconoscimenti sono stati ottenuti, si è costituito un'ente autonomamente esistente in loco, anche se facente parte dell'Associazione italiana.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
<i>Africa</i>				
Kenya	-	-	Riconoscimento locale in corso	
Marocco	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Repubblica del Congo			Riconoscimento locale in corso	
<i>America</i>				
Bolivia	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005

Brasile	italiano	bilancio	Controllata non profit	01/10/2005
Cile	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Ecuador	-	-	Riconoscimento locale in corso di valutazione	-
Honduras	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Messico	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù	italiano	-	ONP estera per ad.int.	23/10/1996
<i>Europa</i>				
Albania	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bosnia E.	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	24/03/2003
Bulgaria	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa	italiano	Prospetto entrate uscite	ONP estera	11/10/2006
Kosovo	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Lettonia	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Moldavia	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Ucraina	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
<i>Asia</i>				
Cambogia	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Cina	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Sri Lanka	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come Associazione di diritto italiano, significa per l'Associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata

dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'Associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'Associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Per quanto riguarda i paesi in cui i riconoscimenti locali sono in corso di ottenimento, nel caso di Marocco, Ucraina e Nepal il riconoscimento è reso difficoltoso dalla presenza nello statuto del richiamo alla religione cattolica e, in secondo luogo, dell'adozione internazionale come scopo associativo. Nei paesi invece in cui la presenza dell'Associazione è recente, in particolare in Asia e in Africa, i riconoscimenti sono ancora necessariamente in corso.

In Ecuador, infine, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività legate alla missione dell'Associazione quest'ultima ha deciso di non continuare ad operare nel paese. Il passaggio dei limitati progetti in corso a partner locali e il relativo utilizzo dei fondi vincolati residui si concluderanno nel 2008.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'Associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopción internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificación il 26/07/2002 ai sensi del Código del Niño, Niña y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;
- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con l'Acuerdo marco de cooperación básica firmato con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Bosnia Erzegovina

- v ONG straniera riconosciuta dal Ministero federale di grazia e giustizia della Federazione della Bosnia Erzegovina con iscrizione del 24/03/2003 al Registro delle ONG straniere n° 46 ai sensi della legge 45/02;

Brasile

- v Estabelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;
- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconosciuta dal Ministerio de estado da Justiça con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;
- v Organização italiana para atuar na cooperação em adoção internacional no Brasil riconosciuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adoção internacional riconosciuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adoção internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justiça do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attivita' socialmente utile al numero 014/21/01/2004;

Cile

- v Acreditamento en Chile a la Asociacion "Amici dei Bambini" de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio National de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Moldavia

- v Associazione pubblica “Filiale di Moldova dell’Associazione Amici dei Bambini” registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.
- v Certificat de acreditare rilasciato dal Comitetul Petru Infiere al Republici Moldova con provvedimento numero 6 del 11/03/2003.

Mongolia

- v Autorizzazione dell’Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell’adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall’Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal:

- v Registrazione come ONG straniera in Nepal emessa dal Social Welfare Council in data 31/05/2007.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atencion Integral al Niño y el Adolescente con Resolucion de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell’infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l’Act 31/1980 così come modificato dall’Act 08/1998.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L’ASSOCIAZIONE

L’Associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell’11 agosto 1991, gode, in base all’art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall’imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell’attività;

- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'Associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea l'Associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v esenzione dall'imposta sull'incremento di valore degli immobili e della relativa imposta sostitutiva;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'Associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 3,25% per le attività svolte in Emilia Romagna.

Per le attività svolte in Piemonte, Veneto, Lazio, Toscana e Campania l'aliquota è pari al 4,25%.

Come ente non commerciale, infine, l'Associazione gode dell'esenzione per l'Imposta Comunale sugli Immobili ai sensi del art. 7 D.lgs, 504 del 30 dicembre 1992.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 19% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che pur non modificandone l'idoneità di utilizzo non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge 49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

- v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

- v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

Con decreto del Ministro delle politiche per la famiglia del 21 dicembre 2007 è stata inoltre stabilita l'erogazione di un contributo forfetario di 1.200 euro per tutte le coppie adottive che hanno concluso l'adozione di un minore nel 2007 o che al 31 dicembre dello stesso anno hanno conferito incarico a uno degli enti autorizzati.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'Associazione soddisfa le condizioni sopra indicate, ha effettuato gli adempimenti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle delineate in precedenza.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario, o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benchè non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'Associazione, in quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta negli elenchi relativi alla dichiarazione dei redditi 2006 e ha adempiuto a tutti gli obblighi per essere iscritta negli medesimi elenchi sia per la dichiarazione dei redditi 2007 sia per quella 2008.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2007 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al 31-dic-06	assunzioni	assunzioni per cambio rapporto anno 2007	cessazioni per cambio rapporto	cessazioni	situazione al 31-dic-07
Dipendenti sede di Mezzano (MI)						
- tempo pieno	24	4	6	4	0	30
- tempo parziale	7	0	0	1	0	6
Dipendenti altre sedi (Roma, Bologna, Bolzano, Napoli)						
- tempo pieno	2	3	0	0	0	5
- tempo parziale	2	0	0	0	0	2
Totale dipendenti	35	7	6	5	0	43
Collaboratori sede di Mezzano (MI)	20	10	1	6	6	19
Collaboratori altre sedi (Roma, Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Messina, Mestre, Torino)	6	3	0	2	0	7
Collaboratori presso Case famiglia (Milano, Mestre)	1	3	0	0	0	4
Totale collaboratori	27	16	1	8	6	29
Totale personale	62	23	7	13	6	73

Dei 73 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 52 sono di sesso femminile; di queste, 3 godono del congedo di maternità e 1 è in aspettativa non retribuita.

Nelle tabelle non sono indicati 6 collaboratori a progetto che al 31 dicembre 2007 svolgevano attività di tutoring e mediazione culturale, all'interno dei progetti gestiti dall'area Affidamento e servizi Italia. Non vengono considerati tra il personale

dell'Associazione affinché la misura ridotta del loro impegno, poche ore al mese, non distorca la lettura dei dati presentati.

La tabella seguente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto.

	31-dic-07	31-dic-06
Adozione internazionale	15	11
Cooperazione allo sviluppo	11	10
Affido e servizi Italia	8	5
Sedi regionali Italia	9	7
Cultura dell'accoglienza	3	1
Totale attività tipiche	46	34
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Amministrazione, rendicontazione e personale	9	12
Centro studi e progettazione	4	4
Sostegno a distanza	3	3
HW e SW	1	1
Relazioni esterne	7	5
Totale attività di supporto	24	25
Totale personale	73	62

Si fornisce a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49, aventi con l'Associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

Descrizione	vol.esp. al 31-dic-06	assunzioni per cambio rapporto		cessazioni per cambio rapporto		vol.esp. al 31-dic-07
		assunzioni	cessazioni	assunzioni	cessazioni	
		anno 2007				
Balcani	2	0	1	1	1	1
Est Europa	5	2	0	1	2	4
America	11	4	2	5	1	11
Asia	6	1	2	1	2	6
Africa	3	3	2	3	2	3
Totale	27	10	7	11	8	25

I volontari espatriati sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'Associazione.

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'Associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11

agosto 1991, al 31 dicembre 2007 sono 43 rispetto ai 41 dell'anno precedente.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'Associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2007 erano 208, lo stesso numero dell'anno precedente

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio di esercizio è redatto nel rispetto di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- ✓ Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio. Alcune variazioni erano invece state introdotte lo scorso anno rispetto al bilancio 2005, secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel novembre 2006, sulla classificazione di alcune voci; le variazioni sono dettagliatamente descritte all'interno dei "*Criteri di valutazione*".

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte.

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E' redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente

esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio coincide con il patrimonio netto iscritto in bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'Associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'adozione integrale di questa come delle precedenti raccomandazioni ha giocoforza introdotto delle variazioni nei criteri di valutazione e di redazione del bilancio 2006 rispetto a quello 2005. Per completezza di informazione, di tali variazioni si dà comunque conto anche nel prosieguo di questa nota, pur essendo i dati dei due bilanci considerati già completamente comparabili.

L'Associazione ritiene in ogni caso che l'impianto del suo bilancio, al di là di inevitabili aggiustamenti nel trattamento di alcune voci, fosse già più che adeguato e questa nota intende anche fornire gli elementi perchè sia possibile valutare tale adeguatezza per chiunque lo voglia.

Nella speranza che questa opinione sia condivisa, considera ciò motivo di preziosa conferma della strada di trasparenza e correttezza intrapresa.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contributori istituzionali; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'Associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

La già più volte citata raccomandazione n° 10 CNDCEC ha in parte modificato i criteri di valutazione da utilizzare. In particolare, ha introdotto due ulteriori categorie di attività, di raccolta fondi e strutturali; l'Associazione ha considerato fino al 2005 le prime totalmente all'interno delle attività di supporto e le seconde tra le attività di supporto o di progetto a seconda che riguardassero la sede centrale di Mezzano o le

sedi operative in Italia e all'estero. Ove la differenza rispetto al 2005 non rientrasse in quella generale appena indicata, lo si indicherà specificamente relativamente alla voce trattata.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi a manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'Associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi al centro studi e progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'Associazione aderisce;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte

destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'Associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call centre e strutture simili, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'Associazione nel mondo. Fino al 2005 questo personale, con la sola eccezione di tre desk di area, era incluso, per via del criterio geografico adottato, tra gli oneri di supporto.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione, rendicontazione e personale, Centro studi e progettazione, Hardware e software.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale impegnato nei servizi Relazioni esterne e Sostegno a distanza. Non c'è personale impegnato all'estero in attività di raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente. Fino allo scorso anno gli oneri finanziari relativi alle operazioni bancarie riguardanti trasferimenti di fondi su progetti erano considerati oneri da attività tipiche.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia. L'importo di tali contributi è regolato dalle tabelle dei costi pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

In seguito alla revisione delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime si limitano a fissare i tetti di spesa. Dall'esercizio 2006 l'Associazione destina quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi.

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le usuali percentuali dell'80% e del 20%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto non contribuisce a creare il risultato gestionale ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell'Associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell'esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell'Associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

A partire dal 2005, l'Associazione ha appunto ritenuto di vincolare parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale in quanto tale gestione riguarda anche il patrimonio vincolato. Il vincolo dei relativi proventi è attribuito sulla base dell'importo dei fondi vincolati sul progetto rispetto all'ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito esprime più risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato gestionale a pareggio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all'interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto sommando i fondi vincolati esistenti all'inizio dell'esercizio ai proventi vincolati di competenza dell'esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche

necessarie per operare nel paese in questione.

Fino al 2005, gli oneri delle strutture logistiche estere, assimilabili per molti versi agli oneri da attività strutturali, venivano attribuiti ai singoli progetti sulla base della percentuale dei proventi destinati a ciascun progetto del paese rispetto al totale dei proventi del paese, considerando tutti i progetti che vi si svolgevano.

La raccomandazione n° 10 CNDCEC ha per la prima volta definito la composizione degli oneri di questo genere attraverso appunto la creazione delle attività strutturali.

Si rimanda al paragrafo *“Attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali”* per una dettagliata descrizione delle variazioni intervenute nei criteri di definizione degli oneri da attività strutturali rispetto a quelli delle strutture logistiche.

L’attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione medesima, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene speso nell’anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell’esercizio, viene accantonata una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l’utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell’Associazione.

E’ esplicita scelta dell’Associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all’esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività da parte dell’Associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E’ stato rispettato

il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

In Nota integrativa, senza modificare l'esposizione a livello di stato patrimoniale, è riportata la distinzione tra immobilizzazioni patrimoniali e strumentali e, per queste ultime, la distinzione tra immobilizzazioni a perdurare e a perdere.

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia	Romania
Oneri Pluriennali	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-	-	-	-
Programmi	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%	-
Migliorie	Costi di impianto e di ampliamento	20%	-	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione e di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombi a	Moldavia	Romani a	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	-	-	-	5%	-	-
Autovetture	Altri beni	25%	-	-	-	-	14%	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20%	10%	-	50%	20%	30%	-	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10%	-	-	-	-	-	-	-
App. audio e video	Altri beni	30%	12,5%	-	-	-	-	-	-
Mobili e arredi	Altri beni	12%	10%	-	20%	-	20%	10%	20%
Impianti anti incendio	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-
Impianti telefonici	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio. Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono in Nota integrativa divise tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'Associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza

tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2007 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'Associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di "pronti contro termine".

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i titoli, quelli quotati sono iscritti al minor valore tra costo di acquisto ed il valore di mercato al 31 dicembre 2007. I Titoli non quotati sono stati iscritti al valore di mercato al 31 dicembre 2007 comunicato dall'istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al prezzo all'ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del mercato, sono iscritte al minor valore tra l'investimento iniziale e la valutazione del portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell'estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell'esercizio in cui si verifica l'estinzione.

Operazioni di “pronti contro termine”

Le operazioni di “pronti contro termine” in essere alla chiusura dell’esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l’imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell’esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di costi e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare il valore dei risconti passivi include pro quota l’importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d’esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall’ente erogatore a fronte di progetti presentati dall’Associazione. La quota di tali finanziamenti non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell’esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati.

L’accantonamento corrisponde all’importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Conti d’ordine

I conti d’ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l’ammontare corrispondente all’effettivo impegno dell’Associazione alla data di chiusura dell’esercizio.

Delle categorie di conti d’ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l’Associazione ritiene di dovere iscrivere i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l’organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di

credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'Associazione sono registrati a fronte delle quote SAD di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata a tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a girare tra i risconti passivi le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale sono iscritti in base ai versamenti per corsi di formazione tenuti nell'esercizio e in relazione al sostenimento delle spese per le pratiche svolte.

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale, ad eccezione degli oneri relativi ai contributi per sostegno a distanza di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassati.

Questi ultimi sono considerati alla stregua di promesse di liberalità condizionate effettuate dall'Associazione e quindi contabilizzati al verificarsi dell'evento che li rende incondizionati, cioè l'incasso dei proventi relativi. In tal modo viene mantenuta la correlazione tra le promesse di liberalità condizionate, le quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassate, e le promesse di liberalità condizionate effettuate dall'Associazione, gli impegni relativi alle quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassate, una volta dedotta la percentuale destinata alla copertura delle attività di supporto.

Come descritto, tali importi sono inseriti tra i conti d'ordine.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dall'Ufficio italiano cambi.

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative degli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 non ancora versate da alcuni soci.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2007 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico	incrim.	decr.	costo storico
	31-dic-06	anno 2007		31-dic-07
Programmi	189	20	0	209
Concessioni, licenze, marchi e diritti	189	20	0	209
Totale	189	20	0	209

La voce programmi è stata incrementata per la personalizzazione del programma, acquistato lo scorso anno per la gestione e la rendicontazione dei progetti.

La personalizzazione sopra descritta è stata ammortizzata sulla base della vita utile residua del programma principale accelerando così l'ammortamento.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2007 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort.	incrim.	decr.	fondo ammort.	Valore Netto
	31-dic-06	anno 2007		31-dic-07	31-dic-07
Programmi	161	23	0	184	25
Concessioni, licenze, marchi e diritti	161	23	0	184	25
Totale	161	23	0	184	25

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del

fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'Associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI) e dal terreno circostante; altre immobilizzazioni materiali sono impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

I movimenti intervenuti nel corso del 2007 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	costo storico 31-dic-07
Fabbricati	716	83	0	799
Terreni	72	0	0	72
Terreni e Fabbricati	788	83	0	871
Impianti e attrezzature	24	0	0	24
Macchine elettroniche uff.	184	17	0	201
App. audio e video	3	1	0	4
Cellulari e satellitari	3	0	0	3
Attrezzature	0	2	0	2
Autovetture	84	30	4	110
Mobili e arredi	84	8	2	90
Altri beni	358	58	6	410
Totale	1.170	141	6	1.305

L'incremento dei fabbricati è dovuto all'acquisto a Chisinau, in Moldavia, di un immobile previsto dal finanziamento Mediafriends e destinato a diventare ludoteca e centro servizi per minori e famiglie.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2007 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	fondo ammort. 31-dic-07	Valore Netto 31-dic-07
Fabbricati	257	19	0	276	523
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	257	19	0	276	595
Impianti e attrezzature	18	3	0	21	3

Macchine elettroniche uff	141	15	0	156	45
App.audio e video	1	0	0	1	3
Cellulari e satellitari	1	1	0	2	1
Attrezzature	0	0.5	0	0.5	1,5
Autovetture	26	25	0	51	59
Mobili e arredi	69	6	2	73	17
Altri beni	238	48	2	281	126.5
Totale	513	70	2	581	724.5

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'Associazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a circa 16 migliaia di euro e sono costituite dalle seguenti partecipazioni in enti e società (in euro):

Descrizione	Valore al 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	Valore al 31-dic-07
Comitato italiano sostegno a distanza onlus	1.549	0	0	1.549
Società editoriale Vita	12.600	0	0	12.600
Banca popolare etica	2.066	0	0	2.066
Totale	16.215	0	0	16.215

Le immobilizzazioni finanziarie possedute dall'Associazione devono essere considerate immobilizzazioni finanziarie strategiche in quanto hanno come finalità la partecipazione strategica in entità giuridiche terze.

La partecipazione nel CISD è configurabile come partecipazione in aziende non profit, le altre due partecipazioni come partecipazioni in società commerciali.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,887% del capitale sociale della suddetta società.

L'Associazione possiede infine 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,0001% del capitale sociale della suddetta società.

Il valore della partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del

patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2007.

RIMANENZE

L'Associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze.

In bilancio è di conseguenza indicato quanto residua del materiale contribuito nel corso del 2006 da ENI S.p.A. come destinazione dei premi non riscossi del concorso "Il premio è servito".

In particolare, ENI S.p.A. ha devoluto all'Associazione 186.322 CD "Viva radio 2" di Fiorello.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

ENI S.p.A. aveva inoltre devoluto buoni carburante per un valore di € 731.655 e 2.056 VIACARD del valore unitario di € 25,00, IVA compresa, per un valore di € 51.400,00. Per queste ultime devoluzioni si rimanda al paragrafo "*Crediti verso altri*".

CREDITI VERSO SOSTENITORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 2.916 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Crediti per note debito emesse	117	88
Crediti finanziamenti istituzionali	2.685	2.680
Crediti verso partner di progetto	0	0
Altri crediti	192	104
Fondo svalutazione crediti	(78)	(97)
Totale	2.916	2.775

Le note debito riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti e contributi erogati dietro emissione di nota di debito e, in misura minore, la vendita di biglietti augurali natalizi rientrante tra le attività accessorie dell'Associazione.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'Associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già deliberati dall'ente erogatore.

In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-07	31-dic-06	31-dic-06
	Credito	Risconto passivo	Credito	Risconto passivo
Unione Europea	505	502	542	306
MAE – Ministero Affari Esteri	1.005	65	938	30
Presidenza del Consiglio – Dipartimento Prot.Civile	0	0	330	0
Presidenza del Consiglio – Commissione Adozioni Internaz.	412	150	248	212
Regione Lombardia	92	0	92	43
Regione Emilia Romagna	21	10	0	0
Prov.Autonoma Bolzano	64	0	54	0
Comune di Milano	13	0	12	7
Comune di San Giuliano Mil.	23	18	20	16
Comune di San Donato Mil.	40	29	0	0
ASL Milano 2	0	0	37	0
Fondazione Cariplo	295	9	295	106
Aibitrophy	26	0	20	0
Mediafriends	102	162	0	0
SMA Auchan	0	0	80	86
BNL	55	55	0	0
Artsana	0	34	0	29
Cartasi	0	30	0	70
Altri finanziatori istituzionali	32	20	12	7
Totale	2.685	1.084	2.680	912

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali è dovuta in gran parte al Comune di Melegnano.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31- dic-07	Risconti passivi al 31- dic-06
Proventi 2007	0	796
Proventi 2008	775	116
Proventi 2009	309	0
Proventi 2009	0	0
Totale	1.084	912

Un commento in merito alla diminuzione dei crediti in essere e, soprattutto, dei proventi di competenza futura è presente nel capitolo “*Quadro degli indicatori di bilancio Uni en iso 9001:2000*” e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell’Associazione.

Gli altri crediti sono composti da un testamento di 60 migliaia di euro, iscritto in bilancio nel 2006 una volta accertata la sua non impugnabilità e incassato nei primi mesi del 2008, e da altri crediti minori nei confronti di privati prevalentemente legati alle attività natalizie di fine anno dell’Associazione.

Dall’esercizio 2005, il fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l’Associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

In questo esercizio, le perdite complessive su crediti istituzionali ammontano a 150 migliaia di euro.

Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 131 migliaia di euro. Le perdite in questione sono quasi esclusivamente dovute all’intervento in Marocco finanziato dall’Unione europea che già l’anno scorso aveva iniziato ad appesantire questa voce. Si tratta di un intervento già concluso e rendicontato lo scorso anno per importi inferiori al budget approvato dal finanziatore, il quale, in sede di esame del rendiconto, ha ulteriormente ritenuto di non ammettere alcune spese rendicontate. Il Marocco è infatti uno dei paesi nei quali le difficoltà di riconoscimento dell’Associazione frenano la realizzazione dei progetti.

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	Fondo al 31-dic-07
Crediti istituzionali (attività di supporto)	97	0	19	78
Totale	97	0	19	78

Al 31 dicembre il fondo ammonta così al 2,9% dei crediti totali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,6%. L'Associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che adeguata.

Anche l'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo *“Quadro degli indicatori di bilancio Uni en iso 9001:2000”* e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'Associazione.

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 496 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Crediti v/banche per P/T	213	0
Erario c/Aconti IRAP	8	6
Crediti per note credito da ricevere	1	0
Acconti INAIL	10	9
Anticipi da terzi per liberalità condizionate	48	783
Crediti per anticipi di cassa	3	10
Cauzioni	21	18
Anticipi a fornitori	15	15
Crediti per anticipi a dipendenti e collaboratori	8	22
Crediti vs. erario per 5x1000	116	0
Crediti per anticipi su adozione int.	16	0
Crediti diversi	37	47
Totale	496	910

L'Associazione gestisce una riserva di liquidità acquistando e rinnovando alla scadenza pronti contro termine a due o tre mesi. Il 31 dicembre 2006 è caduto nei giorni di intervallo tra la scadenza e il rinnovo dei pronti contro termine e il valore relativo è quindi a zero.

Gli anticipi da terzi per liberalità condizionate sono costituiti da buoni carburante donati dalla Shell e dai residui dei premi devoluti nel 2006 dall'ENI S.p.A., come descritto nel paragrafo *“Rimanezze”*. Poiché il valore di questi beni, a differenza dei cd, era certo anche se di realizzo non sicuro, l'Associazione li ha inseriti tra i crediti a

fronte di risconti passivi di pari importo, allo stesso modo dei finanziamenti istituzionali. Nel corso dell'esercizio hanno dato luogo a valori monetari certi, grazie alla parziale conversione in denaro operata dalla BPL con l'eccezione di parte delle Viacard, e i relativi crediti e i risconti sono stati diminuiti a fronte rispettivamente di entrate e proventi.

Restano inseriti in questa voce, in qualità di crediti per liberalità condizionate secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, i buoni benzina donati dalla Shell e le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

I crediti verso erario per il 5X1000 si riferiscono alle preferenze espresse nelle dichiarazioni 2006 relative ai redditi 2005. Poiché le preferenze e gli importi sono stati ufficialmente deliberati e sono quindi considerabili promesse di donazione incondizionate, sempre secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, l'Associazione ha iscritto questi ultimi tra i proventi dell'esercizio a fronte di crediti.

I crediti per anticipi su adozione internazionale compaiono da quest'anno a causa della sempre più evidente trasformazione delle adozioni internazionali in un mercato nel quale le aspiranti coppie adottive vengono sollecitate a effettuare pagamenti dubbi, per natura della spesa o regolarità delle pezze giustificative, allo scopo di velocizzare il processo adottivo.

L'Associazione ha incontrato questi problemi nel corso di 2 adozioni in Cambogia e 9 in Ucraina. Ha così deciso di effettuare il pagamento richiesto, segnalare l'anomalia alla Commissione adozioni internazionali e inserire l'importo corrispondente tra i crediti, creando un fondo rischi di pari importo.

L'Associazione ritiene infatti che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'Associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

Dal punto di vista più strettamente contabile, l'Associazione ha poi inserito questa voce tra i crediti anche perché ritiene suo dovere sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni aspetti opachi.

I Crediti diversi sono in gran parte costituiti dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti intestati ai volontari espatriati in Romania, Ucraina, Perù, Nepal, Cambogia e Mongolia, paesi in cui l'Associazione, per problemi burocratici, non ha ancora potuto aprire un conto corrente a proprio nome.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 2.900 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-06 movimenti		31-dic-07	descrizione movimento
Fondo comune d'investimento (f.do com. obbl estero etico San Paolo)	115	(4)	111	Minusvalenza
Fondo comune d'investimento (Carifondo Ala-Cariplo)	11	0	11	
Fondo comune d'investimento (EuroPiù-Cariplo – Intesa Premium)	261	300	561	Acquisto
Fondo comune d'investimento (Carifondo Bond- Cariplo)	16	0	16	
Fondo valori responsabili monetario Etica	200	499	699	Acquisto
Obbligazioni Italia Cariplo	3	0	3	
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12- Cariplo	44	0	44	
Obbligazioni BEI 3 2008 USD	92	(8)	84	Minusvalenza
Obbligazioni Banca etica	25	(25)	0	Rimborso
Obbligazioni Soc.editoriale Vita	20	0	20	
BTP 1mg09 Fideuram	0	100	100	Acquisto
BTP 1mz10 Fideuram	0	99	99	Acquisto
		250		Acquisto
Prestito obbligazionario BPL	0	(27)	223	Minusvalenza
Euroinvest privilegi BPL	0	250	250	Acquisto
Valori responsabili monetario BPM	0	70	70	Acquisto
		198		Acquisto
C.S. bond fund Fideuram	0	(7)	191	Minusvalenza
Totale titoli di rendita e f.c..investimento	787	1.695	2.482	
Gestione Patrimoniale fondi San Paolo	160	0	160	
Gestione Patr. Mobiliare San Paolo	517	(259)	258	Vendita parziale
Gestione Patrimoniale Fideuram	516	(516)	0	Vendita
Totale investimenti in gestioni patrimoniali	1.193	- 775	418	
Totale	1.980	920	2.900	

In questo esercizio sono state imputate a conto economico plusvalenze da rivalutazione per 61 migliaia di euro, un terzo dovuto alla differenza tra il valore di rimborso e il valore al 31 dicembre 2006 della Gestione patrimoniale Fideuram e due terzi dovuti al parziale smobilizzo della gestione patrimoniale mobiliare San Paolo. In quest'ultimo caso, la percentuale della differenza tra il valore di rimborso e il valore al 31 dicembre 2006 portata in bilancio come plusvalenza è la stessa di quanto smobilizzato nel corso dell'esercizio rispetto al totale.

Alla stessa data, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 122 migliaia di euro.

Allo scopo di meglio tutelare i fondi a essa affidati dai sostenitori pubblici e privati

per lo svolgimento della propria attività, l'Associazione ha ormai da alcuni anni deciso, non appena le condizioni di mercato siano propizie, di abbandonare qualsiasi investimento che abbia anche solo in parte aspetti speculativi per riallocare il proprio portafoglio in titoli a reddito fisso e investimenti certificati dal punto di vista etico.

Gli ingenti acquisti e rimborsi dell'esercizio sono dovuti alla volontà di rispettare sempre meglio tali criteri.

Gli investimenti risultano liberi da garanzie e impegni ad eccezione della Gestione patrimoniale fondi San Paolo e del Fondo comune di investimento (obbligatorio San Paolo), offerti in pegno alla banca San Paolo IMI a fronte della disponibilità a ottenere fidejussioni per progetti finanziati, e iscritti tra i conti d'ordine del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2007 al rispettivo valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

E' stata svincolata con l'accettazione della rendicontazione da parte del finanziatore la fidejussione di 702 migliaia di euro a favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il progetto "Emergenza Bambini Sri Lanka", per la quale la Banca Popolare Etica aveva richiesto di rendere indisponibili 351 migliaia di euro depositati sul conto.

L'Associazione dispone inoltre di un fido di cassa pari a 150 migliaia di euro, concesso sempre dalla banca San Paolo IMI. Tale fido, se non utilizzato, incrementa la disponibilità a ottenere fidejussioni.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Ammontano a 855 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Conti correnti bancari	707	2.308
Conti correnti postali	107	116
Denaro e valori di cassa	41	53
Totale	855	2.477

I depositi bancari relativi all'Associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'Associazione svolge la sua attività.

La diminuita liquidità dei conti correnti italiani è dovuta agli investimenti in titoli fatti nel corso dell'anno e al fatto che i tradizionali elevati flussi di cassa del periodo natalizio non hanno inciso più di tanto sulla liquidità a fine anno.

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Conti correnti in Italia in euro	610	2.070
Conti correnti in Italia in valuta	10	14
Depositi bancari all'estero in euro	17	146
Depositi bancari all'estero in valuta	70	78
Totale	707	2.308

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Ammontano a 23 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Ratei attivi	12	3
Risconti attivi	11	9
Totale	23	12

I ratei attivi sono composti da interessi su titoli.

I risconti attivi sono relativi principalmente a servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative.

Non sono stati effettuati risconti relativi a oneri su progetti di cooperazione allo sviluppo per i quali sono stati ottenuti finanziamenti differiti rispetto al momento a partire dal quale gli oneri hanno cominciato a essere sostenuti.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio ammonta a 4.052 migliaia di euro ed i movimenti intervenuti nel saldo sono i seguenti:

Descrizione	Ris. gest. esercizio in corso	Ris.gest. esercizi prec.	Fondi di riserva	Patr. libero	Fondo di dotaz.	Patr. vinc.	Totale Patr. netto
Valore 31.12.2006	0	19	1.076	1.095	0	3.469	4.564
Movimenti	(31)	(19)	19	(31)	0	31	0
Risultato gest. bilancio 2007	81	0	0	81	0	(593)	(512)
Valore 31.12.2007	50	0	1.095	1.145	0	2.907	4.052

Le norme statutarie dell'Associazione non prevedono uno specifico Fondo di Dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'Associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'Associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ONLUS.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Al presente bilancio è allegato il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto al quale si rimanda per un più approfondito commento della posta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammontano a 22 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	Fondo al 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	Fondo al 31-dic-07
Fondo tutela diritti minori	6	0	0	6
Fondo per anticipi su adozioni int.	0	16	0	16
Totale	6	16	0	22

Il fondo tutela diritti minori è stato costituito allo scopo di coprire le eventuali spese legali di iniziative volte a fare sì che non ci siano più, come è stato in passato, espressioni facenti riferimento alla razza come criterio di selezione nelle sentenze di idoneità all'adozione internazionale pronunciate dai Tribunali per i minorenni.

Nel corso del 2005, il fondo è stato utilizzato per coprire le spese relative alla vertenza intrapresa dal presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, autore di diverse sentenze richiamanti la razza dei minori adottati, nei confronti dell'Associazione, che aveva stigmatizzato tale modo di procedere. In primo grado, l'operato dell'Associazione è stato ritenuto pienamente lecito nel merito delle contestazioni fatte ma non ammissibile nel modo, l'Associazione è stata così condannata a un risarcimento di alcune migliaia di euro a cui aggiungere il pagamento delle spese legali. E' pendente ricorso in appello contro tale sentenza e, nell'attesa, in questo esercizio il fondo non è stato movimentato.

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato creato quest'anno a fronte degli omonimi crediti inseriti per lo stesso importo tra i Crediti verso altri. Il paragrafo "*Crediti verso altri*" contiene appunto un commento della voce.

L'Associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, proprio per questo motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell'anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-06	increm. anno 2007	decr.	Fondo al 31-dic-07
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	158	65	(28)	195
Totale	158	65	(28)	195

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Uno solo dei 43 dipendenti di Ai.Bi. ha per ora scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 584 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Fatture ricevute	508	450
Fatture da ricevere	76	29
Totale	584	479

L'importo elevato è da attribuirsi alle favorevoli condizioni di pagamento che la maggior parte dei fornitori concede all'Associazione in virtù della sua natura e dei suoi scopi.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 50 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	40	34
Erario per ritenute autonomi	6	6
Debiti per IRAP	4	4
Totale	50	44

L'IRAP a carico dell'Associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o

dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'Associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono ai compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2007. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 74 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2007 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	74	77
Totale	74	77

ALTRI DEBITI

Ammontano a 306 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Debiti verso personale	200	192
Debiti verso partner di progetto	0	32
Debiti per anticipi di cassa	12	6
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	48	0
Debiti diversi	46	8
Totale	306	238

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono ai buoni benzina e alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono dovuti, per la quasi totalità, all'utilizzo delle carte di credito dell'Associazione e ai debiti diversi delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 2.679 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Ratei passivi	2	2
Risconti passivi	2.677	3.292
Totale	2.679	3.294

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Risconti passivi finanziamenti	1.084	912
Risconti Coppie adottive	1.018	982
Sostegni a distanza	575	614
Altri risconti	0	784
Totale	2.677	3.292

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al relativo dettaglio nel paragrafo *“Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali”*. Il saldo dei risconti passivi per coppie adottive riguarda i contributi versati per lo svolgimento di pratiche di adozione internazionale non ancora perfezionate alla data di bilancio.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate relative a competenze degli esercizi successivi.

Il saldo degli altri risconti annullatosi in questo esercizio era invece composto dai buoni carburante e dalle viacard devoluti come premi di concorso non riscossi da parte di ENI S.p.A, e convertiti in denaro nel corso del 2007, come descritto nel paragrafo *“Crediti verso altri”*

CONTI D'ORDINE

I titoli a garanzia sono depositati presso il Sanpaolo Imi come pegno per le fidejussioni che l'Associazione può richiedere. I titoli depositati in garanzia, così come il fido di cassa a disposizione dell'Associazione, sono indicati nel paragrafo *“Investimenti in titoli”*.

Come indicato nella tabella seguente, l'Associazione ha iscritto tra i conti d'ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio. I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni di Sostegno a distanza sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2005	0	12
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2006	58	312
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2007	424	0
Totale	482	324

La diminuzione delle Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2005 e 2006 è dovuta all'incasso delle quote relative e quindi alla loro trasformazione da promesse condizionate in incondizionate o alla constatazione dell'insussistenza delle promesse medesime, attraverso la verifica, fatta dall'Associazione, dell'annullamento dell'impegno preso dai sostenitori da parte dei sostenitori stessi. E' intenzione dell'Associazione continuare a seguire la linea di comportamento intrapresa e volta a verificare la natura delle promesse fatte dai sostenitori entro un lasso di tempo ragionevolmente breve.

L'importo pari al valore delle promesse che da condizionate si sono trasformate in incondizionate è stato iscritto tra i proventi dell'esercizio così come indicato nei Criteri di valutazione dei proventi.

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Come descritto nei “Criteri di formazione”, la raccomandazione n° 10 ha variato la classificazione di alcune voci, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra proventi da attività tipiche e da raccolta fondi e la suddivisione degli oneri da attività tipiche, e quindi la disposizione di queste voci a partire dal rendiconto 2006.

Per ogni informazione in merito alle variazioni si rimanda al capitolo “Criteri di valutazione”.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l’analisi dell’andamento economico dell’esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo “Indicatori di performance e di bilancio” attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l’indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L’Associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell’ambito delle attività istituzionali e il cui costo è sostenuto direttamente da beneficiari, in particolare per ciò che riguarda l’adozione e l’affido, le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi, e l’utilizzo dei fondi vincolati. Rispetto al 2006, è stata inserita una nuova classificazione relativa ai contratti con enti pubblici che l’Associazione ha ottenuto in seguito all’apertura e gestione di Comunità di tipo familiare (Case Famiglia) in Italia.

Ammontano a 4.139 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su proventi	31-dic-06	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	309	3,6%	633	7,0%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	469	5,5%	1.540	17,1%
Adozione internazionale – proventi pubblici	91	1,1%	113	1,3%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	92	1,1%	124	1,4%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	61	0,7%	124	1,4%

Cultura dell'accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	0	0,0%	3	0,0%
Cultura dell'accoglienza – proventi pubblici	174	2,0%	207	2,3%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	2	0,0%	0	0,0%
Proventi pubblici vincolati non destinati	<u>0</u>	0,0%	<u>4</u>	0,0%
Da contributi su progetti	1.198	14,0%	2.748	30,5%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	<u>153</u>	1,8%	<u>0</u>	0,0%
Da contratti con enti pubblici	153	1,8%	0	0,0%
Da soci ed associati	2	0,0%	2	0,0%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	1.405	16,4%	1.146	12,8%
Altri proventi da persone fisiche non soci	<u>1</u>	0,0%	<u>1</u>	0,0%
Da non soci	1.406	16,4%	1.147	12,8%
Cooperazione allo sviluppo – utilizzo fondi	784	9,1%	878	9,8%
Adozione internazionale – utilizzo fondi	431	5,0%	411	4,6%
Affido e servizi Italia – utilizzo fondi	80	0,9%	23	0,3%
Cultura dell'accoglienza – utilizzo fondi	<u>85</u>	1,0%	<u>65</u>	0,7%
Altri proventi	<u>1.380</u>	16,0%	<u>1.377</u>	15,4%
Totale	4.139	48,2%	5.274	58,7%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei tre tradizionali settori di attività svolte dall'Associazione, cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale e affido e servizi Italia, ai quali dal 2005 si è aggiunta l'attività culturale e di sensibilizzazione attraverso il settore Cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

La voce Utilizzo fondi compare in ottemperanza a quanto indicato dalle Raccomandazioni 1 e 4 CNDCEC. Il risultato gestionale dei singoli progetti afferenti le attività tipiche, a seconda che i proventi superino gli oneri o viceversa, costituisce infatti un accantonamento a Patrimonio vincolato o un utilizzo fondi. Il dettaglio dei risultati dei singoli progetti e i conseguenti accantonamenti a Patrimonio vincolato o relativi utilizzi sono illustrati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Nel complesso, i proventi per attività tipiche diminuiscono notevolmente. Tale diminuzione è da attribuirsi soprattutto alla drastica riduzione dei contributi pubblici per la cooperazione internazionale, come già evidenziato più volte. Per quanto riguarda i contributi da privati per la cooperazione, il dato 2006 era per buona parte costituito dal finanziamento Mediafriends in Moldova e quindi il confronto col 2007 è

poco significativo. I proventi del settore Cultura dell'accoglienza confermano un andamento positivo, seppur leggermente inferiore allo scorso anno. Sottolineiamo poi la presenza della nuova voce di provento relativa ai contratti con enti pubblici.

Anche in questo esercizio, l'utilizzo fondi resta sugli alti livelli dell'anno precedente: l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I proventi riguardanti l'adozione internazionale sono calcolati secondo le tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio nell'aprile del 2003, anche con il contributo dell'Associazione, e divenute già da tempo pienamente operanti. Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo "Vincoli sui proventi".

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative. I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione. Tali somme fanno registrare un notevole incremento, segno anche di un maggior numero di adozioni andate a buon fine nel corso dell'esercizio.

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 6.822 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su oneri	31-dic-06	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	2.053	24,0%	2.429	27,1%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	587	6,9%	616	6,9%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	218	2,6%	290	3,2%
Cultura dell'accoglienza – materie prime e servizi	143	1,7%	201	2,2%
Materie prime e servizi	3.001	35,1%	3.536	39,4%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	1.116	13,1%	1.328	14,8%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	750	8,8%	578	6,4%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	357	4,2%	305	3,4%
Cultura dell'accoglienza – pers. Italia ed estero	91	1,1%	96	1,1%
Personale	2.314	27,1%	2.307	25,7%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	365	4,3%	210	2,3%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	229	2,7%	174	1,9%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	73	0,9%	66	0,7%
Cultura dell'accoglienza – oneri diversi di gest.	22	0,3%	10	0,1%
Oneri diversi di gestione	689	8,1%	460	5,1%
Acc. a fondi vincolati Coop. allo sviluppo	131	1,5%	770	8,6%
Acc. a fondi vincolati Adozione internaz.	78	0,9%	66	0,7%
Acc. a fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	0,8	0,0%	17	0,2%
Acc. a fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	1	0,0%	60	0,7%
Acc. a fondi vincolati non destinati	607	7,1%	235	2,6%
Accantonamento a fondi vincolati	818	9,6%	1.148	12,8%
Oneri su progetti per attività tipiche	6.822	79,9%	7.451	83,0%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Complessivamente gli oneri risultano diminuiti, soprattutto per ciò che concerne i costi per materie prime e servizi e l'accantonamento a fondi. Si incrementano invece i costi relativi al personale, dato l'alto contenuto di capitale umano dei nostri progetti e e gli oneri diversi di gestione. Ciò testimonia la capacità di dare continuità progettuale attraverso l'utilizzo delle riserve anche in periodi dove la diminuzione dei proventi poteva comportare un drastico taglio delle attività, a scapito dei beneficiari.

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri, esclusi gli accantonamenti a fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su oneri	31-dic-06	% su oneri
Coop. allo sviluppo	3.534	41,4%	3.967	44,2%
Adozione internaz.	1.566	18,3%	1.368	15,3%
Affido e servizi Italia	648	7,6%	661	7,4%
Cultura dell'accoglienza	256	3,0%	307	3,4%
Oneri per attività	6.004	70,3%	6.303	70,3%

Come già evidenziato nei proventi, la cooperazione allo sviluppo rallenta ma non in maniera significativa le attività, data la diminuzione di finanziamenti pubblici. In crescita invece l'adozione internazionale, mentre gli altri ambiti restano sostanzialmente invariati.

Come indicato nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'Associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'Associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di

oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 3.801 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su proventi	31-dic-06	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	2.562	29,8%	2.073	23,1%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	151	1,8%	187	2,1%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	53	0,6%	78	0,9%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	272	3,2%	370	4,1%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	1	0,0%	62	0,7%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	10	0,1%	109	1,2%
Proventi non destinati da pers.fisiche	250	2,9%	201	2,2%
Proventi non destinati da aziende	502	5,8%	83	0,9%
Proventi da attività di raccolta fondi	3.801	44,3%	3.163	35,2%

La raccolta fondi complessiva fa segnare un importante incremento, frutto soprattutto degli investimenti realizzati per rafforzare questo aspetto. E' rilevante la crescita dei proventi non destinati da aziende, anche se dovuta quasi esclusivamente alla conversione in denaro di premi non riscossi di un concorso ENI, come descritto nel paragrafo "*Crediti verso altri*". Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

Anche quest'anno l'Associazione non ha svolto campagne di raccolta fondi significative al di là della partecipazione, però in qualità di beneficiaria dei fondi raccolti, alla maratona televisiva Mediafriends.

L'Associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno a distanza e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

I biglietti natalizi associativi e le vendite di beneficenza natalizie costituiscono la maggior parte delle attività accessorie associative.

Per quanto riguarda il 2007, comprendono anche proventi figurativi per 166 migliaia di euro, per 45 migliaia di euro dovuti a omaggi di spot radiofonici e per il resto a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2006 erano presenti proventi e oneri figurativi per 135 migliaia di euro.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su proventi	31-dic-06	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	403	4,7%	760	8,5%
Finanziatori pubblici	948	11,1%	1.988	22,1%
Persone fisiche	4.272	49,8%	3.562	39,6%
Aziende	935	10,9%	748	8,3%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	6.558	76,5%	7.058	78,5%

Complessivamente, i proventi diminuiscono, come già più volte evidenziato; è rilevante però la crescita dei proventi da persone fisiche e da aziende, segnale di una maggior “notorietà” dell’Associazione.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dagli oneri sostenuti per la produzione e l’invio a soci e sostenitori dei periodici “Il foglio” e “Ai.Bi. notizie”, delle tessere “Amico dei bambini” e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 101 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-07	% su proventi	31-dic-06	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	6		3	
Differenze cambio e abbuoni attivi	8		10	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	13		17	
Interessi attivi su obbligazioni	13		8	
Proventi da titoli	26		25	
Plusvalenze da rivalutazione	61		17	
Totale	101	1,20%	55	0,60%

La diminuzione delle differenze cambio attive è dovuto a un più sfavorevole andamento dei cambi delle monete dei paesi dove opera l’Associazione rispetto all’euro.

L’aumento delle plusvalenze da rivalutazione è il principale motivo del miglioramento dei proventi finanziari, che quasi raddoppiano.

I Proventi da titoli e le plusvalenze da rivalutazione, al netto delle minusvalenze e come indicato nel paragrafo “*Vincoli sui proventi*”, sono stati vincolati in ragione dell’importo dei fondi vincolati su progetto rispetto all’ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell’anno precedente. Su 40 migliaia di euro, 31 migliaia sono state così destinate alle attività istituzionali dell’Associazione e 9 migliaia a

Patrimonio libero. Il dettaglio delle somme vincolate è riportato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 140 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-07	% su oneri	31-dic-06	% su oneri
Differenze cambio passive	37		62	
Minusvalenze da valutazione titoli	46		7	
Spese e commissioni bancarie	49		51	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	8		5	
Totale	140	1,60%	125	1,40%

Complessivamente registriamo un aumento degli oneri finanziari e patrimoniali, dovuto soprattutto alle Minusvalenze su titoli in portafoglio, che dovrebbero comunque ridursi con l'avvicinarsi dei titoli alla loro scadenza naturale.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Sia i proventi sia gli oneri straordinari sono di trascurabile importo e non comprendono poste significative

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 782 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-07	% su oneri	31-dic-06	% su oneri
Materie prime e servizi	240	2,8%	283	3,20%
Personale	377	4,4%	398	4,40%
Oneri diversi di gestione	165	1,93%	175	2,00%
Totale	782	9,2%	856	9,5%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati. Sottolineiamo una diminuzione, seppur lieve di tali oneri.

E' continuato comunque, anche in questo esercizio, l'utilizzo di personale ordinariamente impegnato nelle attività di supporto anche per lo svolgimento di attività di progetto precedentemente affidate a consulenti esterni. Tale decisione da un lato richiede un maggiore impegno del personale in questione, dall'altro permette però una migliore conoscenza, e quindi motivazione, da parte di quest'ultimo delle realizzazioni dell'Associazione e una razionalizzazione delle attività di supporto con una conseguente significativa diminuzione dei relativi oneri. Il ricorso a consulenti esterni è stato mantenuto nei casi in cui è necessario garantire, all'interno dei progetti, professionalità non adeguatamente possedute all'interno dell'Associazione.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio non è stato effettuato alcun accantonamento per rischi.

Il merito della decisione è sviluppato nei paragrafi "*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*" e "*Fondi per rischi e oneri*", ai quali si rimanda.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'Associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'Associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'Associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affido e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-06	incred.	decr.	Patrimonio al 31-dic-07
		Anno 2007		
Patrimonio vincolato	3.469	5442	(6004)	2.907

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Proventi di progetto	5.411	6.047
Riclassificazioni da debiti verso beneficiari	0	17
Attribuzione proventi finanziari da gest.pat.	31	27
Oneri di progetto	(6.004)	(6.303)
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	(562)	(212)
Risconti oneri	0	0
Utilizzo patrimonio libero	0	0
Variazione patr. vincolato post rettifiche	(562)	(212)

A partire dal 2005, l'Associazione ha ritenuto di destinare a patrimonio vincolato parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale in quanto tale gestione riguarda anche il patrimonio vincolato. L'attribuzione dei relativi proventi a patrimonio vincolato è effettuata sulla base dell'importo dei fondi vincolati sul progetto rispetto all'ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell'anno precedente.

In questo esercizio non sono stati portati a risconto oneri. I risconti vengono effettuati quando i relativi proventi, per competenza, sono attribuiti all'esercizio successivo.

Non è stato neppure necessario utilizzare il patrimonio libero, in quanto, dopo le rettifiche, nessun progetto faceva registrare un patrimonio vincolato negativo.

L'Associazione, infatti, copre prudenzialmente, in ultima istanza attraverso l'utilizzo

del Patrimonio libero, ogni progetto il cui fondo vincolato risulti negativo al 31 dicembre, come descritto nel paragrafo *“Criteri di attribuzione degli oneri delle attività tipiche ai progetti”*.

I risultati negativi nel corso dell'esercizio sono da attribuirsi, come già più volte precisato, alla diminuzione dei proventi istituzionali, che ha comportato uno straordinario utilizzo delle riserve accantonate. Discorso a parte, invece, per le attività di cooperazione allo sviluppo in Moldova, Marocco e Sri Lanka, dove si è proceduto all'utilizzo pianificato dei fondi accumulati per 350 migliaia di euro.

Infine, ricordiamo che l'Associazione ha deciso di investire nell'apertura di nuovi paesi come Lettonia, Congo, Kenya, Cina, Cile, Messico, Honduras in con un risultato complessivo negativo di 110 migliaia di euro.

In generale, l'Associazione ritiene necessario un cambio di tendenza sull'utilizzo dei fondi vincolati sui progetti, soprattutto per quanto riguarda i paesi aperti recentemente, sui quali è necessario trovare risorse che ne consentano la sostenibilità. Fortunatamente, gli ancora consistenti fondi vincolati non destinati permettono di gestire i significativi risultati negativi di progetto, che erodono completamente il fondo relativo, senza intaccare il patrimonio libero.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione positiva e pari a 50 migliaia di euro di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al	increm.	decr.	Patrimonio al
	31-dic-06	anno 2007		31-dic-07
Patrimonio libero	1.095	1.798	(1.748)	1.145

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell'esercizio in corso.

L'Associazione ritiene un buon risultato l'utile realizzato, segno che la crescita delle attività di supporto al servizio di quelle istituzionali ha mantenuto un equilibrio soddisfacente.

Poiché le attività di supporto di un'azienda non profit costituiscono una sorta di “azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche” all'interno dell'organizzazione non profit, di seguito viene fornita separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Gestione caratteristica	1.148	1.014
Gestione accessoria	537	477
Gestione patrimoniale e finanziaria	101	55
Gestione straordinaria	12	17
Variazione positiva patrimonio libero	1.798	1.563

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l'Associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo *"Vincoli sui proventi"*.

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi *"Proventi e oneri da attività accessorie"*, *"Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali"*, *"Proventi e oneri straordinari"*.

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-07	31-dic-06
Oneri diretti servizi di supporto	782	856
Oneri promozionali	790	521
Accantonamenti	0	0
Oneri da gestione propria	1.572	1.377
Gestione patrimoniale e finanziaria	140	125
Gestione straordinaria	5	15
Utilizzo patrimonio libero	0	0
Vincolo su proventi finanziari da gest.pat.	31	27
Variazione negativa patrimonio libero	1.748	1.544

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è negativa e pari a 512 migliaia di euro.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-06	increm. Anno 2007	decr.	Patrimonio al 31-dic-07
Patrimonio libero	1.095	1.798	(1.748)	1.145
Patrimonio vincolato	3.469	5.442	(6.004)	2.907
Patrimonio netto	4.564	7.240	(7.752)	4.052

Come abbiamo già più volte ripetuto, la diminuzione del patrimonio netto è dovuta all'ingente utilizzo delle riserve e ad una conseguente riduzione del patrimonio vincolato. Tale riduzione era in alcuni casi anche auspicabile, dato l'eccessivo accumulo di riserve come in Moldova, ma dovrà essere pian piano compensato da "nuovo" patrimonio vincolato per i paesi di recente apertura.

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti che possano avere un riflesso sulla valutazione e sulla classificazione delle poste contabili riflesse nel Bilancio al 31 dicembre 2007.

COMPENSI ORGANI SOCIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benchè continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo confuso, spesso contraddittorio e del tutto insensibile alle esigenze del non profit, l'Associazione ha provveduto a redigere il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il Presidente di Amici dei Bambini

Marco Griffin


**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2007**

ATTIVO		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		6.600,00	4.850,00
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	25.131,63	27.627,20	
6. Immobilizzazioni in corso	-	-	
7. Altre.	-	-	
	25.131,63	27.627,20	
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati.	594.933,68	531.719,95	
2. Impianti e macchinario.	2.806,61	4.903,36	
4. Altri beni.	127.146,97	120.615,51	
	724.887,26	657.238,82	
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni in:			
(c) altre imprese.	16.214,97	16.214,97	
	16.214,97	16.214,97	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	766.233,86	701.080,99	
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
5. Materiale contribuito da terzi	1,00	1,00	
	1,00	1,00	
II. Crediti			
1. Verso sostenitori e finanziatori istituzionali	2.915.732,29	2.775.327,42	
5. Verso altri			
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine	212.510,33	-	
5.b Crediti diversi	283.786,37	910.424,67	
	3.412.028,99	3.685.752,09	
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
5. Altri titoli.	2.899.765,64	1.979.367,90	
	2.899.765,64	1.979.367,90	
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali.	813.879,92	2.423.700,66	
3. Denaro e valori di cassa.	41.196,92	53.038,68	
	855.076,84	2.476.739,34	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.166.872,47	8.141.860,33	
D. Ratei e risconti		22.738,69	11.975,21
TOTALE ATTIVO	7.962.445,02	8.859.766,53	
CONTI D'ORDINE		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Fidejussioni ricevute	248.731,95	1.115.173,34	
Disponibilità per fidejussioni su progetti	63.812,85	40.214,74	
Promesse condizionate di contribuzione	482.142,66	323.955,77	
TOTALE CONTI D'ORDINE	794.687,46	1.479.343,85	

**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2007**

PASSIVO	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
A. Patrimonio netto		
1. Risultato gestionale esercizio in corso	49.836,05	18.983,92
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti		
3. Fondi di riserva	1.094.962,36	1.075.978,45
I. Patrimonio libero	1.144.798,41	1.094.962,36
II. Fondo di dotazione	-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	2.521.298,22	3.043.782,53
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	123.753,80	98.728,55
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	46.080,85	95.200,24
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	61.333,48	60.067,26
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate	154.752,41	171.490,95
III. Patrimonio vincolato	2.907.218,76	3.469.269,53
	4.052.017,17	4.564.231,89
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri.	21.503,60	5.775,24
	21.503,60	5.775,24
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	195.430,44	158.452,67
D. Debiti		
6. Debiti verso fornitori.	583.954,96	478.951,56
11. Debiti tributari.	50.208,37	43.621,96
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	73.797,85	77.118,85
13. Altri debiti.	306.416,81	237.932,26
	1.014.377,99	837.624,63
E. Ratei e risconti	2.679.115,82	3.293.682,10
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	7.962.445,02	8.859.766,53
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Deposito titoli a garanzia presso banche	312.544,80	663.729,50
Impegni per fidejussioni ricevute	-	491.658,58
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	482.142,66	323.955,77
TOTALE CONTI D'ORDINE	794.687,46	1.479.343,85

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2007

PROVENTI	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	309.360,54	633.009,56
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	469.252,75	1.540.462,03
e) Adozione internazionale - Proventi pubblici	91.115,73	112.728,28
g) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	92.274,45	123.975,38
h) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	60.619,41	123.905,75
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	-	2.860,00
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	173.623,38	207.202,81
n) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	2.350,00	-
o) Proventi pubblici vincolati non destinati	-	3.850,00
	1.198.596,26	2.747.993,81
1.1 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	152.742,00	-
	152.742,00	-
1.3 Da soci ed associati	2.203,29	2.253,29
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	1.404.888,41	1.146.119,91
b) Altri proventi da persone fisiche non soci	345,00	808,50
	1.405.233,41	1.146.928,41
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi	784.040,30	877.949,12
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	430.919,72	411.002,19
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi	79.831,20	23.500,49
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi	85.162,42	64.701,36
	1.379.953,64	1.377.153,16
Totale proventi delle attività tipiche	4.138.728,60	5.274.328,67
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	2.561.502,08	2.073.366,90
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	151.024,46	187.107,14
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	53.334,08	77.718,09
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	272.055,80	370.398,92
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	730,47	62.417,26
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	10.500,00	108.500,00
g) Proventi non destinati da persone fisiche	249.707,81	201.224,72
g) Proventi non destinati da aziende	501.746,00	82.538,10
	3.800.600,70	3.163.271,13
Totale proventi da raccolta fondi	3.800.600,70	3.163.271,13

3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	900,00	775,00
3.4 Da non soci	535.672,26	475.757,80
3.5 Altri proventi	-	-
Totale proventi da attività accessorie	536.572,26	476.532,80
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	6.034,67	2.926,93
4.2 Da altre attività	8.068,20	10.491,89
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	86.619,61	42.025,39
Totale proventi finanziari e patrimoniali	100.722,48	55.444,21
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	12.095,38	17.104,62
Totale proventi straordinari	12.095,38	17.104,62
TOTALE PROVENTI	8.588.719,42	8.986.681,43

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2007

ONERI	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	2.052.517,52	2.428.858,89
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	587.200,56	616.342,11
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	218.450,67	290.443,57
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	142.852,52	200.675,56
	3.001.021,27	3.536.320,13
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	1.116.008,44	1.328.322,37
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	750.216,92	577.826,40
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	357.183,75	304.651,26
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	90.429,87	95.525,95
	2.313.838,98	2.306.325,98
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	364.512,42	209.773,47
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	228.987,33	173.710,37
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	73.138,13	66.026,37
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	22.532,59	10.508,31
	689.170,47	460.018,52
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo	131.577,20	769.898,08
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.	77.599,12	66.243,00
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia	849,10	16.989,81
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza	1.266,22	60.189,08
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	606.611,23	235.171,10
	817.902,87	1.148.491,07
Totale oneri delle attività tipiche	6.821.933,59	7.451.155,69
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	418.098,55	150.867,19
b) Attività ordinaria di promozione - personale	290.846,81	301.884,26
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	81.117,33	68.303,92
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	790.062,69	521.055,37
3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	139.483,79	124.832,48
Totale oneri finanziari e patrimoniali	139.483,79	124.832,48

5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	5.191,14	15.149,18
Totale oneri straordinari	5.191,14	15.149,18
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	239.746,20	282.679,10
6.4 Personale	377.476,11	397.755,24
6.6 Oneri diversi di gestione	164.989,85	175.070,45
Totale oneri di supporto generale	782.212,16	855.504,79
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi	-	-
Totale altri oneri	-	-
TOTALE ONERI	8.538.883,37	8.967.697,51
RISULTATO GESTIONALE	49.836,05	18.983,92

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – SINTESI

[illegible]

DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Pagina 85

[illegible]

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2007**

Signori Soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa.

Il bilancio 2007 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	7.962 migliaia di euro
Passività	7.912 migliaia di euro
Patr. netto vincolato	2.907 migliaia di euro
Patr. netto libero	1.145 migliaia di euro
Proventi	8.589 migliaia di euro
Oneri	8.539 migliaia di euro
Ris.gest.	50 migliaia di euro

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'Associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;
- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche;
- v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio.

Riteniamo perciò valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Il risultato gestionale positivo per 50 migliaia di euro conferma l'economicità dell'Associazione. Tale risultato positivo non è stato inoltre ottenuto applicando in maniera meno attenta gli abituali severi criteri prudenziali nella redazione del bilancio di esercizio, che anzi trovano conferma della loro rigidità nell'ultima raccomandazione sugli indicatori di performance emanata dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

Riteniamo però opportuno porre attenzione all' utilizzo delle riserve vincolate avvenuto: se da un lato l'utilizzo delle riserve vincolate è proprio della natura delle organizzazioni non profit, dall'altro l'azzeramento di queste riserve su molti progetti può essere segnale anticipatore di difficoltà nel reperire fondi sufficienti a coprire i previsti programmi di spesa. Se questa tendenza sarà confermata nell'esercizio che viene, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per aumentare i proventi associativi o ridurre i programmi di spesa.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2007 così come sottopostovi dal vostro consiglio direttivo.

Mezzano, 25 aprile 2008

Il Presidente del Collegio
dei Revisori dei conti

Rag. Ferruccio Boracchi





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via XX Settembre, 42
16121 Genova

Tel. (+39) 010 5308111
Fax (+39) 010 588636
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposto secondo i criteri contabili illustrati in tale nota. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 luglio 2007.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consuntivo nel suo complesso rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato di gestione di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, in conformità ai principi contabili illustrati nella nota integrativa.

Genova, 14 luglio 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giorgio Mosci
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnoli, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited